Anno X. — Mercordì 23 Giugno 1875 — N. 148.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 Giugno

La legge sui poteri publici, la cui discussione è cominciata oggi nell'Assemblea francese, non pare abbia a dar luogo ad incidenti gravi. I principali cambiamenti proposti dalla Commissione al progetto governativo sono due. Il primo consiste in una disposizione, secondo la quale il presidente della republica non potrà dichiarare la guerra se non coll' approvazione di entrambe le Camere. Rispetto a questo punto il governo aderirà, a quanto sembra, alla proposta della Commissione, proposta che non ha del resto importanza pratica. Al capo del potere esecutivo rimane il diritto di stringere, senza neppur darne notizia al Parlamento, alleanze con altri Stati, e queste potranno implicare l' obbligo di fare la guerra. Ed inoltre il presidente della repubblica potrà impegnare in conflitti diplomatici l'onore del paese, in modo che la rappresentanza nazionale più non possa rifiutarsi di approvare la dichiarazione di guerra.

L' altra modificazione introdotta dalla Commissione riguarda il caso in cui le due Camere volessero riunirsi spontaneamente. Il governo, nel proporre che le sessioni annuali abbiano a durare normalmente dal 7 gennajo al 7 giugno, ammise che si riuniscano sessioni straordinarie o per convocazione decretata dal potere esecutivo o per volontà espressa dalla metà più uno dei membri che compongono le due Camere nel loro complesso. La Commissione chiede invece che, per la riunione spontanea del Parlamento, basti la domanda della terza parte dei suoi membri. Lo scopo a cui tende questa modificazione, si è di facilitare la riunione delle Camere nel caso che vi fosse minaccia di un colpo di Stato. Tale modificazione è avversata dal ministero; ma siccome par certo che la Commissione non insisterà sulla medesima, così anche su questo punto un accordo sarà presto trovato. Quella che combatte energicamente la legge, come apparisce degli odierni dispacci, è l'estrema sinistra.

In Baviera si pensa alle imminenti elezioni per la Camera. Non è vero che il partito liberale si mostri indolente: esso è non solo compatto e ben ordinato quanto il partito dei particolaristi e dei clericali; ma è anche forte e protetto dal di fuori; la nuova circoscrizione distrettuale elettorale poi lo rese più sicuro del fatto suo, avendo il Ministero unito tra loro vari Collegi dove era in minoranza, in guisa da rendere più numerosa e compatta la votazione; cosicchè credesi che il Ministero riescirà vittorioso. La *Gazzetta d' Augusta*, rivolgendosi a coloro che credono che il trionfo del partito cattolico possa solo tutelare l'indipendenza della Baviera, ricorda l' incidente prusso-belga, e dichiara che nessuno Stato tedesco potrebbe seguire una politica visibilmente ultramontana senza suscitare complicazioni diplomatiche, che sarebbero tali da mettere in pericolo, dall' oggi al domani, la pace d' Europa.

Una questione che occupa da molto tempo le Camere inglesi e che venne trattata anche la scorsa settimana nella Camera dei Comuni si è la questione .... della frusta. Il ministro dell'interno sig. Cross presentò, or sono alcuni mesi, una proposta di legge, secondo la quale la punizione della frusta, già in vigore in Inghilterra per alcuni delitti, verrebbe estesa anche ad altri. La legge già ebbe la prima lettura, ed ora il sig. Cross domandò che si passasse alla seconda, vale a dire, secondo il nostro linguaggio parlamentare, che si passasse alla discussione degli articoli. Per quanto ciò possa parere strano, la stampa inglese, anche la liberale, si mostra favorevole al «gatto dalle sette code» perchè, dice il *Times*, il *cat of the nine tails*, è un mezzo «più efficace e più economico della carcere.» Malgrado l' apologia del *Times*, la Camera, col consenso del Governo, decise di aggiornare la discussione.

Il *Nord* di Bruxelles oggi assicura che il ministro tedesco a Bruxelles ha consegnato al signor d'Aspremont una Nota che ringrazia il Governo belga delle sue ultime comunicazioni mettendo fine nel modo più soddisfacente all'incidente tedesco-belga.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada, 21 giugno.

Da Venezia tornando ad Udine avverto i nostri compatriotti che nella prima città fanno assegnamento anch'essi sul buon raccolto dei bachi, e di vedere molti Friulani a godere l'acqua marina ed i riposi di piazza San Marco. La clientela comincia ad accrescersi e verso la fine del mese sarà di certo numerosa e darà una nuova vivacità alla Piazza, alla Riva, al Lido.

Il vostro corrispondente, andatovi per una lettura all' Istituto Veneto, non ebbe tempo di girare Venezia, ma vide che gli Alberghi cominciano a popolarsi, e trovò che quello per le modeste fortune, ma pure bene tenuto e colla trattoria vicina, del *Vapore* a cui suole approdare, aveva già molti forastieri ed accoglierà bene quelli che gli verranno.

Chi scrive rammenta quella trattoria per una terribile giornata, quella in cui desinando ivi, fu chi gli portò l'annunzio del 15 maggio di Napoli del 1848; quando quel Borbonaccio, rompendo fede alla giurata Costituzione, l'aboliva, imprigionava i rappresentanti e faceva saccheggiare le case dai camorristi e ladri e dalla avida plebaglia. E ci sono di quelli che, trascurando di sanare le piaghe antiche dei poveri paesi maltrattati dalla perfida razza borbonica, vorrebbero farsene i continuatori!

Parlai coi Deputati di ritorno; ed uno tra questi, dei più autorevoli in materia di finanza, mi disse che oramai senza tormentare di troppo il capitolo delle imposte, senza inventarne di nuove e con esse degli uffizii costosi e nuove tribolazioni ai contribuenti, facendo rendere quelle che vi sono ed ajutando con una savia amministrazione il naturale svolgimento della rendita dei cespiti esistenti e moderando le spese, e soprattutto lavorando e producendo tutti, il pareggio in non lungo lasso di tempo si verrà facendo da sè.

Difatti la buona annata scorsa e la bene promettente di adesso hanno già migliorato la situazione. Le imposte, massimamente quelle che riguardano gli affari e i consumi, rendono di più; ciocchè mostra un' incipiente agiatezza. In tutte le parti poi, procedono gl' impianti, le bonificazioni, le irrigazioni, i miglioramenti nei bestiami, nei vini ed in altri prodotti ed anche nell'industria e nella navigazione. Il paese sente già che questa è la via; ed ogni poco che si rompano certe vecchie abitudini, laddove sono più radicate, ci si riuscirà. Non si deve stancarsi in nessun luogo di dare questo indirizzo alla vegnente generazione colla istruzione applicata, colle istituzioni locali, colle feste e solennità del lavoro progrediente, coll'eccitare l'emulazione, con una stampa educatrice, la quale abbandoni il cattivo vezzo dei pettegolezzi locali e quella politica di antagonismi partigiani e personali che fa della Spagna lo strazio che tutti sanno.

Bisogna creare insomma dovunque un ambiente serio per i buoni ed estesi studii, anche applicati, e per il lavoro alacre, ordinato e produttivo, trattando tutti i rami della industria agricola e delle altre industrie coi calcoli del commerciante intelligente; produrre cioè quello che si può a miglior patto e vender meglio e ricavarne da comperare le altre cose.

Oramai in ogni angolo dell' Italia nostra, dove fanno i così detti *prodotti meridionali*, che entrano nel consumo generale, sempre maggiore colle perfezionate comunicazioni della più popolata parte dell' Europa e dell'America, si deve trattare anche l'agricoltura come un' industria commerciale. Ciò, oltre al tornaconto individuale di chi produce e commercia, servendo a promuovere gli scambi, giova all'economia nazionale ed alle finanze dello Stato. Le imposte indirette rendono tosto molto di più laddove il commercio si accresce e gli scambi dei proprii cogli altrui prodotti si fanno maggiori. Lavorando, producendo e scambiando ogni anno di più noi ci troveremmo ricchi quasi senza accorgerci.

A tacere del resto, chi non vede come la nostra *regione veneta*, ordinando il suo lavoro e bene distribuendolo su tutto il territorio, è in grado di avvantaggiarsi d'anno in anno?

Risalendo colle ferrovie anche nelle valli del Brenta e del Piave e discendendo per la più breve a Venezia, porto benissimo collocato entro terra, ed anche a Chioggia ed a Porto Buso e continuando la litorana adriatica fino ad Aquileja, la *distribuzione del lavoro nel Veneto* per farvi una industria commerciale davvero, svariata nella sua unità, tutto il Veneto, e con esso l' Italia, se n'avvantaggerebbe.

Nelle Alpi i prodotti minerali ed alcune industrie relative, un rifiorimento della selvicoltura coi rimboscamenti privati e comunali, anche diretto alla difesa ed alla ritenuta ed al miglior scolo delle acque; la irrigazione di montagna con tutti i suoi piccoli spedienti adattati ai luoghi, l'allevamento del bestiame perfezionato ed accresciuto col caseificio, colla vendita dei vitelli e delle vacche da latte per le cascine pedemontane, una coltivazione piuttosto di legumi che di cereali, che non torna che di rado, in molti posti delle frutta diverse per consumo interno ed anche per il commercio lontano ed infine certe industrie per utilizzare la forza idraulica e l'arte delle colmate di monte per farvi dei terreni pianeggianti.

Nel pedemonte e nella regione dei colli l'agricoltura fina e minuta, vigneti, gelseti, frutteti ed in alcuni posti fino gli oliveti; la derivazione delle acque dei fiumi e torrenti, prendendoli allo sbocco delle valli, l' uso della forza nelle più svariate industrie, tra le quali quelle della seta e del canape che hanno la materia prima in paese, la filatura e tessitura dei cotoni e delle lane, i prodotti chimici, e certe industrie speciali che hanno i germi nel paese, godendo tutte il vantaggio di una popolazione fitta industriosa ed ora per bisogno emigrante, indi l'uso delle acque per l' irrigazione, e per la bonificazione, restringendo nella parte più orientale il letto ai torrenti vaganti per esso e giuocanti al bigliardo sulle loro sponde, costringendoli a depositare le torbe a profitto de' boschi e de' prati nuovi lungo tutto il loro corso e più giù alla bonificazione delle paludi ed all'acquisto di nuove terre sopramarine e fino sulle rive del mare, dove la sponda è sottile tanto e gli arenili, dirigendo il deposito delle sabbie e delle terre, possono tramutarsi in paschi di generose cavalle e d' ingrassamento per gli animali scendenti dall' alto.

La pianura alta e la bassa, trattate con qualche varietà di avvedimenti; estendendo vieppiù le risaie, la coltivazione dei cereali, in modo razionale avvicendati colle piante commerciali ed industriali; le irrigazioni, specialmente fra Sile ed Isonzo, dove i terreni sono più poveri che non nell'altra parte più estesa e più ricca, formata dalle alluvioni de' fiumi di più lungo e più lento corso, e quindi le cascine sfruttanti le mucche allevate dalla montagna e dal pedemonte, ingrassate da ultimo per i macelli locali, come nella Lombardia. Nella pianura bassa, guadagnata anno per anno, coll'opera dei Consorzii de' possidenti e de' Comuni a salubrità e ad una ricca produzione, specialmente dei cereali, e prima del granturchi e delle piante commerciali, canape, lino, semi oleiferi; prosciugate, e colmate colle torbide le paludi, regolati i corsi delle acque per condurvi concimi, emendamenti, legnami, prodotti vegetali ed animali, con poca spesa alle piazze marittime di Venezia e Trieste esportatrici ed importatrici e naviganti e commercianti anche in paesi lontani; fatta insomma un'Olanda di tutto il basso Veneto, come una Svizzera ed un Piemonte delle valli montane, una Toscana, un Monferrato della regione delle colline, una Lombardia della pianura superiore e mediana, donde pure una Liguria anche per le ortaglie, col centro a Venezia ed alle isole ortolane de' suoi lidi, che potrebbero estendersi ugualmente dall' Isonzo al Po, coll'uso delle sabbie delle dune, dei fanghi delle lagune e delle grasse di Venezia e di Trieste.

Così, tolto il divorzio fra il territorio interno ed il marittimo in tutta la estensione del Veneto lido; divorzio prodotto già dalle continuate incursioni barbariche, le quali fecero ritrarre le popolazioni od ai luoghi difendibili del pedemonte, od alle isole, che si accentrarono poscia nella navigatrice e commerciale Venezia di Rialto, da tutte le altre Venezie, infestate dalla

---

APPENDICE

DELLA ASSICURAZIONE
DEGLI ANIMALI BOVINI.

Esimio sig. Direttore,

Benchè sul Giornale da Lei diretto sia stato già saviamente scritto a proposito della nuova **Società l'Eguaglianza**, or ora costituitasi nel nostro *paese*, tuttavia non mi sembra debbano tornar vane alcune notizie riguardanti il *ramo bestiame*, allo scopo di presentare alle persone cointeressate il *piano d'azione* di detta Società sotto una forma chiara e breve. E mi lusingo, egregio sig. Direttore, che Ella vorrà conceder posto a queste mie linee nel di Lei Giornale, giacchè non ho mai visto venir meno la di Lei cortesia quando si abbia trattato di patrii interessi. Certo d'essere favorito, taglio corto e vengo all'argomento.

Quantunque il mio civile esercizio sia appena all'aurora di sua carriera, ciò nullameno m' è occorso ormai più d'una volta d'essere presente a delle compassionevoli scene senza che mi fosse concessa una parola d' incoraggiamento per i poveri sventurati. Rattrista difatti assai, chi apprezzando le fatiche del contadino, è chiamato ad assistere agli ultimi aneliti di una vita che, un altro dì, doveva essere il premio pecuniario alle fatiche di un anno durante da un'intera famiglia.

Quando ho avuto sentore che in Milano si stava organizzando una Società mutua d'Assicurazioni contro le malattie e mortalità del bestiame, non ho potuto a meno di non occuparmi con piacere e prendere le più dettagliate informazioni, proponendomi fin d'allora di favorirla per quanto lo permettessero le mie forze.

Oggi questa Società è costituita solidamente e proponendosi essa lo scopo « di venire in soccorso ai soci danneggiati dalle malattie epizootiche, enzootiche e contagiose, e dalla mortalità accidentali del bestiame bovino» dovrebbe essere salutata dai nostri proprietari con felice augurio.

L'*Eguaglianza* nel prefiggersi un tale compito è costituita sotto la forma di *mutua assicurazione a quota annua fissa*, mutualità la quale trovando terreno favorevole per prosperare, è principio unico che possa porre rissaro ai gravi disastri

Le malattie epizootiche, enzootiche e contagiose contro i cui danni la Società intende estendere i suoi benefizii sono: il *tifo bovino* o *peste bovina*, la *peripneumonite essudativa contagiosa* (polmonea), il *carbonchio* nelle sue varie forme, l'*afta epizootica* o *febbre aftosa* (taglione, mal del taglio) e la *zoppina lombarda*.

Le morti accidentali che danno diritto ad indennizzo per parte della Società Assicuratrice sono quelle determinate da *apoplessie, sincopi, rottura di aneurismi*, o derivanti da *fulmini*.

In ogni caso il Consiglio d'Amministrazione, quando lo creda dell' interesse della Società, si riserva di stipulare contratti speciali, anche relativamente a malattie e morti non comprese nella soprascritta enumerazione, modificando di conseguenza le tariffe segnate per ciascuna categoria di bestiame assicurando.

Il bestiame bovino assicurando viene distinto in tre categorie a norma dell'uso e della possibilità maggiore o minore di cadere ammalato. Ad ogni categoria verrà applicata una speciale tariffa:

I. Categoria. Vacche da frutto, vacche da frutto e da lavoro, allievi maschi e femmine maggiori di 6 mesi fino a 18 mesi, e tori:

Per ogni L. 100 di capitale assicurato: L. 3.

II. Categoria. Buoi da lavoro, buoi da lavoro e da carne:

Per ogni L. 100 di capitale assicurato: L. 2.50.

III. Categoria. Buoi da ingrasso:

Per ogni L. 100 di capitale assicurato: L. 2.

Le tariffe non sono per nulla esagerate, poichè ad esempio un paio di buoi da lavoro del prezzo di L. 1000 sono assicurati con il premio annuo di L. 25; queste poi non sono perdute e a proposito gli articoli 22 e 23 dello Statuto Sociale parlano nei seguenti termini:

Il servizio di cassa della Società è affidato ad un Istituto di Credito in Milano, che verrà prescelto dal Consiglio d' Amministrazione, al quale, col sistema del conto corrente fruttifero, dovranno essere giornalmente depositate le somme introitate, ed ogni altro valore.

Alla fine d'ogni anno verrà compilato e pubblicato il Bilancio Sociale, per l' esercizio dell'anno stesso, separatamente per cadaun ramo d'Assicurazione; gli utili netti dell'esercizio andranno a costituire in totalità i fondi di riserva, i quali, fino alla concorrenza del 50 0/0, verranno ripartiti alle scadenze del quinquennio d'esercizio sociale tra i soci quinquennali in proporzione dell'ammontare dei premi rispettivamente pagati da cadaun socio nel quinquennio stesso; l'altro 50 0/0 verrà devoluto al fondo di riserva del successivo quinquennio.

Quando si dovesse trattare di un numero abbastanza cospicuo d'animali, allora si possono stipulare contratti speciali con tariffe ridotte. A tale intento esistono presso gli agenti incaricati dei moduli su cui ognuno può fare le relative proposte d'assicurazione le quali poscia vengono inviate alla Direzione generale cui solo spetta l'accettazione delle medesime e la firma delle relative Polizze.

Udine, 19 giugno 1875.

(Continua)

UGO CAPARINI
Medico-Veterinario.

malaria prodotta dai barbari colle inevitabili incurie per l'impossibile difesa nelle terre basse; le quali, più popolose e migliori per la loro fertilità ai tempi romani, devono essere riconquistate sistematicamente dalla civiltà d'un Popolo libero e padrone oramai del suo territorio, come lo si va facendo già in più posti.

Di qui la discesa delle popolazioni dall'alto al basso fino ai lidi risanicati e fertilissimi; le industrie nelle città e borgate pedemontane per alimentare con vantaggio comune le esportazioni ed importazioni della piazza marittima di Venezia, occupata nelle arti fine suo proprie, in parte tornata ad essere navigatrice ed inseditrice delle sue fattorie commerciali nel più vicino e nel più lontano Oriente e sussidiata di marinai anche da tutto il suo Litorale, dove s'è intanto rianimato un cabotaggio che fa prosperi quei miseri pescatori.

Distribuito insomma il lavoro produttivo nel miglior modo in tutto il vasto e svariatissimo territorio, dal quale per tante vie si va a Venezia, rissanguata anche di nuovo sangue e spinta fuori di sè e sul mare ed oltremare dalla nuova attività di terraferma, e soprattutto dai prodotti e dai guadagni che questa gli apporta, donde la vera unificazione economica del Veneto, colla federazione civile delle intelligenti e civili sue popolazioni, col collegamento dei loro interessi, colla cospirazione di tutti al comune vantaggio.

È un avviamento questo che si va producendo da sè, e non resta che da accelerarlo cogli studii applicati, colla formazione degli utili consorzi, coll'agire sempre nel senso della naturale e progressiva trasformazione, mai contro, col mettere dinanzi agli industriosi ed operosi tutti i materiali per agevolare la fondazione delle nuove ed il buon esito delle industrie nuove e vecchie.

Di questi studi il corrispondente viaggiante del *Giornale di Udine* verrà forse parlarne in altra sede, non potendo, *per istrada*, fare altro, se non persuadere il suo amico del *Tagliamento*, che se può riescire ad *addormentare* qualcheduno, l'intenzione era di *svegliare* molti, e che ad ognimodo *non dorme*; e se sogna un poco, lo fa ad occhi aperti, dopo avervi anche a lungo pensato.

ITALIA

Roma. Nel sua seduta del 21 corrente il Senato approvò dopo brevi osservazioni parecchi progetti relativi al prelevamento di somme per spese impreviste, al riordinamento del Notariato, ai lavori di difesa dello Stato, alla provvista del materiale di artiglieria e d'armi da fuoco portatili, all'approvvigionamento e mobilizzazione dell'esercito, ed alla modificazione della legge pei lavori di difesa nel golfo della Spezia.

— Il corrispondente romano del *Pungolo* scrive che errerebbe chi supponesse che i provvedimenti di pubblica sicurezza passeranno al Senato senza contrasto. La resistenza vi sarà e viva. Per esempio si sa di già che l'onor. Cannizzaro non solo non li voterà, ma vi pronunzierà contro una solenne requisitoria. E si annunzia che si fanno da varie parti energici sforzi per persuadere il marchese di Torrearsa a venire a Roma, a prender parte alla discussione contro il Ministero. La salute non consentirà forse all'illustre siciliano di muoversi; ma se egli venisse e parlasse contro le misure di pubblica sicurezza, metterebbe il Ministero in spiacevole imbarazzo, e gli contenderebbe passo a passo il terreno.

Il citato corrispondente indi prosegue:

«Però, mi vien detto che il Governo si prepara alla sua volta per fare al Senato dichiarazioni che non ebbe tempo nè agio di fare alla Camera e che gli gioveranno non poco. Il Minghetti ed il Cantelli affermeranno che, mentre il Ministero ha aderito all'inchiesta, non ha rinunziato per parte sua a prendere per la Sicilia quelle misure generali che da gran tempo furono proclamate e riconosciute urgenti. La Commissione d'inchiesta indagherà e studierà per conto suo: il Governo farà tesoro degli studii e delle indagini già compiute per migliorare in Sicilia una condizione di amministrazione intollerabile.

A questo effetto il Ministro dell'interno ha diramato una specie di circolare ai capi dei maggiori centri amministrativi del regno, perchè si designino i nomi degli impiegati più integri, più abili e più provetti, e non riluttanti all'idea di andare in Sicilia. Così il Ministro vuol fare una nota di funzionarii di vario ordine e grado, per cambiare in pochi mesi quasi tutto il personale della magistratura inferiore della polizia, ed anco delle prefetture nell'isola. Se l'on. Cantelli riesce a compiere simile disegno, che è più difficile in realtà di quanto comparisce a primo aspetto, otterrà in Sicilia un risultato molto più efficace e proficuo di quello che è da attendersi dalle recenti misure.

— Il 21 corr. ebbero luogo a Roma le elezioni comunali. Sopra 16 mila elettori inscritti si ebbero solo 4 mila votanti.»

ESTERO

Austria. Il *Daily News* ha il seguente dispaccio particolare da Vienna:

«Una relazione del Comitato militare fu, qualche tempo, fa sottoposta all'imperatore, raccomandando che tutta l'artiglieria fosse provvista di cannoni Krupp. Sua Maestà si è tuttavia pronunziata in favore dei cannoni di nuova invenzione di bronzo rigati di grosso calibro. Questi saranno costrutti in Austria. I cannoni attualmente in uso saranno rifusi.»

— Si smentisce quasi ufficialmente che il conte Andrassy si sia recisamente rifiutato di riunirsi alla Grande Brettagna nella sua mediazione in occasione dei recenti rumori di guerra. Egli disse unicamente che avendo ricevuto delle assicurazioni pacifiche da Berlino, egli considerava come suo dovere l'osservare una stretta neutralità, come la meglio atta ad assicurare il mantenimento della pace.»

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che nei circoli governativi si crede che il duca d'Edimburgo si recherà a Parigi nel luglio prossimo, per andare poi a Trouville durante il soggiorno dell'arciduca Alberto. Il principe sarebbe incaricato dalla regina di invitare l'arciduca a Balmoral, dove si troverà la Corte d'Inghilterra nell'ultima quindicina d'agosto.

— Il *Journal de Paris* smentisce la notizia, data da qualche giornale, che la marescialla Mac-Mahon siasi recata al pellegrinaggio di Paray-le-Monial. La marescialla non abbandonò Versailles.

— La *Liberté* crede che l'Assemblea prenderà le sue vacanze il 16 luglio, riservando al mese di novembre l'esame del bilancio. Le elezioni dei senatori si farebbero in dicembre e le elezioni dei deputati nel febbraio del 1876.

— Il *Journal du Cher* scrive: Un fatto curiosissimo avvenne negli scorsi giorni nel comune di Accolay, dipartimento della Yonne: Nella sala della municipalità si trova ancora il busto di Napoleone III. Recentemente fu fatta, in seno al Consiglio comunale, composto di 12 membri, la proposta di far sparire il busto; ma soltanto due consiglieri votarono a favore della proposta, ed il busto rimane quindi al suo posto.

Germania. La Corte ecclesiastica residente a Berlino è in procinto di pronunciare la destituzione di mons. Bernardo Brinkmann, vescovo di Münster. Sarà questo il quinto vescovo prussiano che vien privato della sua carica. A quanto si crede, i cattolici di Prussia si troveranno senza vescovi prima che siano scorsi due anni.

Inghilterra. Alla *Gazzetta d'Italia* si scrive che il dott. Russell Reynolds usciva giorni sono dalla Charlton Station, vicino a Blackheath. Il cavallo della sua vettura si impennò e si sarebbe precipitato in un fossato. Il principe Luigi Napoleone, che era dinanzi al cavallo, lo prese per la testa e lo fermò, dopo essere stato trascinato per un buon tratto di via e coperto di fango. Il dott. Russel volle sapere il nome della persona che lo aveva salvato, col rischio della propria vita; ma il principe rispose al dottor Russell che si contentava del piacere che provava nell'avergli potuto rendere un tale servizio e che non credeva necessario di dargli il suo nome, sperando di incontrarlo presto.

Spagna. Il generale Arrondo ha decretato il blocco dei monti che si distendono da Ripoll, Olot e Besalu sino a Vich e Hastalrich. I carlisti, per rappresaglia, bloccano le città fortificate, deviano le acque che alimentano queste città ed impediscono la circolazione delle vetture.

Russia. Il *Journal de Saint Pétersbourg* riproduce la notizia data dal *Kurier Poznanski* a proposito della conchiusione d'un concordato fra la Russia e il Vaticano, e la dichiara infondata. Il foglio russo riconosce, bensì, che la Santa Sede si mostra più conciliante e che n'è risultato un miglioramento nelle relazioni reciproche. Ma nulla vi ha di cambiato quanto ai principii che servono di base a queste relazioni. Che ne diranno i fogli clericali francesi e l'*Agenzia Havas*, che anche ieri strombazzavano l'accordo fra Pietroburgo e il Vaticano per far dispetto a Berlino?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 19873-1079, Sez. II. N. 27

R. INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE.

Avviso d'asta

per la vendita dei beni demaniali in conformità alla Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Annullata l'asta tenuta in base all'avviso 28 ottobre 1874 n. 45543-3900, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 14 luglio p. v. in una delle sale di questa Intendenza alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ad un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni Demaniali descritti nel sottoposto Prospetto.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate in ciascun lotto. Il deposito a cauzione dell'offerta potrà essere fatto sia in numerario o Biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito; quello per le spese e tasse in Bigliettti di Banca.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il minimum fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta e del precedente surriferito, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale Capitolato, nonchè l'elenco di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pomerid. presso la Sezione II di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni provenienti dall'Antico Demanio siti nel Comune di Carlino.

1° Lotto e 1 dell'elenco. *Bosco Bando* in mappa di S. Gervazio, Distretto di Palma, ai n. 187, 203, 501, della complessiva rendita di l. 5770.80, di ettari 417.01.50 pari a pert. 4170.15.

Il prezzo d'incanto è di l. 283,610.78, previo il deposito di l. 28,361 a cauzione dell'offerta, e di l. 10,400 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 500.

2° Lotto e 2 dell'elenco. *Bosco Sacile* in mappa di Carlino, Distretto di Palma, ai n. 102, 262, 362, 810, 811, 812, 814, della complessiva rendita di l. 3004.89, di ettari 256.19.90 pari a pert. 2561.99.

Il prezzo d'incanto è di l. 160,929.58, previo il deposito di l. 16,093 a cauzione dell'offerta, e di l. 6000 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 500.

Udine, 14 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza
TAINI.

Il nostro Prefetto, insieme ai Deputati provinciali cav. dottor Andrea Milanese e conte Giuseppe Rota, si recava a questi giorni a Maniago per conciliare i Rappresentanti di quel Comune e quelli del Comune di Montereale riguardo al sito ove stabilire il progettato ponte sulla Cellina e per determinare altri Comuni alla compartecipazione nella spesa per un così importante e desiderato lavoro. Sappiamo che l'egregio conte Bardesono è riuscito nello scopo di questa visita, la quale gli offerì l'opportunità di conoscere una parte della Provincia affidatagli dal Governo del Re.

Bibliografia friulana. Dal medico di Sacile, il nostro valente concittadino dottor Fernando Franzolini, abbiamo ricevuto jeri un breve opuscoletto che vorremmo fosse letto dai signori Consiglieri del Comune, prima che votino la nomina dei *Medici pel popolo*, della quale parlammo nell'ultimo numero. E vorremmo che fosse letto e capito dal Popolo, fra cui v'hanno tuttora a deplorare tanti pregiudizj in fatto di medici e di medicine, come ne ebbimo una prova anche noi nella più recente minaccia d'invasione del cholera.

Infatti, parlando del volgo, la cieca fede nell'empirirsmo de' cerretani, e la credenza, eziandio in gente civile ma di scarsa coltura, che il medico *tutto pratica* sia un Esculapio eccellente, sono pregiudizj che si devono combattere. Trascurando di farlo, ne possono venire conseguenze dannose alla salute pubblica.

Or nel citato opuscolo l'egregio Franzolini, sotto il titolo: *il Popolo e la Medicina*, discute il grave argomento, e lo discute nella forma la più facile alla popolare intelligenza.

Ascritto il Franzolini alla *Società educativa trevigiana*, della quale fu uno de' Promotori, tenne nello scorso anno una pubblica Conferenza, in cui svolse le sue idee in proposito, che oggi, date alla luce, possono giovare ad un maggior numero. Vantaggio codesto degno di considerazione, trattandosi che tra l'uditorio della Conferenza (a cui accorrono per solito le persone le più colte e le manco imbevute di pregiudizj) pochi per fermo avranno avuto uopo della parola dell'Oratore; mentre essa, ripetuta col mezzo della stampa, è in grado di recare, come dicemmo, grandissimo beneficio.

Il Franzolini, ch'è un facile parlatore, offre ne' suoi scritti l'esempio di quanto possa l'assiduo studio della scienza in bella armonia con quello delle lettere. Il citato opuscolo, piuttostochè da un medico, sembra scritto da un letterato di professione. La diagnosi degli errori e de' pregiudizi popolari è esatta e severa, come egli la farebbe in qualsiasi malattia fisica; giuste, sagaci, acute certe osservazioni che rivelano nell'Autore l'abitudine di studiare la società tra cui vive, e di giudicarla rettamente.

Comincia il suo discorso citando il proverbio toscano:

Medico, musico e cuoco
Ognuno è un poco.

E ne indaga il *perchè*, e lo trova di nobilissima origine come quello che direttamente emana dalla filantropia e dalla pietà, sebbene poi si esplicasse in pregiudizio ed in cerretaneria. Dimostra come la *medicina del popolo* sia l'espressione volgarizzata delle dottrine mediche pregresso in scienza, e, per solito, già morte e putrefatte, e come ignoranti in medicina non siano soltanto i zotici analfabiti, bensì anche il pensatore ed il dotto, e questi ultimi assai più perniciosi. Accenna come i cerretani di mestiere rechino minor nocumento di quello che possano recare la medichessa del contado, il dilettante in medicina, la madre di famiglia od il prete, e come poi il più dannoso di tutti sia il Medico mestierante *che disconosce e ripudia il progresso scientifico, ed ignudo di ogni sapere si ammantella comodamente della propria pratica.* Ed entrato in questo campo, il Franzolini estende a provare come *Medico pratico* equivalga troppo spesso a *Medico ignorante*, come *Medico teorico*, equivalga quasi sempre a *Medico istrutto*, e come la teoria non sia altro se non la sintesi della pratica, e come la pratica non possa camparsi altrove che sul sapere.

E, ciò premesso, il Franzolini fa il panegirico de' moderni progressi della Medicina, e ricorda il dovere che hanno i Medici di seguirli per rendere il proprio ministero utile all'umanità. Ricorda poi le resistenze che il Medico istrutto trova ne' pregiudizii tuttora diffusi tra il volgo, e non solo tra il volgo; nè risparmia il suo sarcasmo a certi prodotti della moderna ciarlataneria che si vorrebbero spacciare qual panacea per tutti i mali, e al lucroso tripode delle magnetizzate che talvolta s'interrogano, a preferenza dei Medici, sui misteri di certi morbi.

Da ultimo il Franzolini fa un'osservazione giustissima intorno a certi proverbii risguardanti le malattie dell'uomo e la medicina, proverbj che rappresentano non *già la sapienza del popolo* (come suol dirsi in generale de' Proverbii), bensì la sua *ignoranza*. E l'osservazione è giusta, e fa bene sia ripetuta, poichè anche tra la plebe del Friuli corrono que' proverbi.

Quindi s'abbia la lode che merita il dottor Franzolini per l'animosa guerra che muove all'ignoranza ed ai pregiudizii, e per le utili verità che ne' suoi scritti esprime con parola savia ed efficace. E leggano codesto opuscolo e lo commentino nelle Scuole *serali* que' benemeriti che s'industriano d'istruire il popolo; e lo leggano eziandio, quando trattasi di nominare i Medici-condotti, alcuni Consiglieri comunali, i cui giudicii sulla *scienza* e sulla *pratica* non sono ancora esatti. Ne proveranno diletto; e se ne sapran profittare, il loro voto riuscirà più illuminato e più coscienzioso di certi voti che, dati a casaccio o per indebite predilezioni, malamente servono alla cosa pubblica.

G.

Corte d'Assise. Dopo tre Udienze, sabbato sera aveva termine un processo per parricidio colla condanna dell'imputato a sette anni di carcere.

Luigi Veritti, di Terzo, su quel di Tolmezzo, avea pigliato per moglie una giovane che amava teneramente.

Durante la buona stagione recavasi ad esercitare il suo mestiere di muratore in Germania, e la moglie rimaneva sola colla suocera, Anna-Maria Ortis-Veritti; la quale, d'indole fiera e maligna, era gelosa dell'ascendente che la giovane teneva sul marito. Pertanto concepito aveva un'avversione profonda, un odio implacabile contro di lei. Dicendola strega, la teneva responsabile di tutto ciò che di male accadeva in famiglia; e giunse persino a negarle il cibo, costringendola ad accattarlo fuori di casa.

Nel 1873 Margherita, che tale è il nome della moglie del Veritti, per togliersi alle persecuzioni della suocera dovette allontanarsi dalla famiglia, ove poscia venne ricondotta dal marito. Ma la vecchia ricominciò tosto quelle vessazioni che doveano avere le tristi conseguenze di cui in appresso.

Luigi Veritti da pochi giorni era ripatriato, allorchè il mattino del 20 ottobre dell'anno decorso trovossi presente ad una delle solite scene di violenza da parte della madre contro la moglie, e se ne commosse gravemente e n'ebbe fortissimo sdegno.

La vecchia aveva tolto di mano alla giovane un pajuolo, protestando di non volerle permettere l'uso degli utensili di cucina. Luigi, strappato quell'arnese, lo schiacciò sott'ai piedi, e fuor di modo turbato s'allontanò. Cercava quindi di ricondurre col vino la calma nel commosso animo suo.

Nel pomeriggio, mentre trovavasi in una casa vicina alla propria, udì delle grida e distinse la voce della madre che acerbamente inveiva contro la moglie. Accorse e trovò che un grave alterco era acceso tra esse. La vecchia andava dicendo alla giovane: *brutta strega, hai stregato una vacca ed una capra.*

Luigi Veritti si rivoglie allora contro la madre, la quale alla sua volta si scaglia contro di lui col coltello che teneva in mano; e ne nasce

una lotta, una terribile lotta, da cui la vecchia esce con diverse ferite, una delle quali la rese poco tempo dopo cadavere.

L'imputato, come nell'istruttoria, ammette il fatto delle ferite, ma a discolpa allega d'essere stato assalito per il primo dalla madre, cui avrebbe ammenato i colpi di coltello difendendosi; afferma che, ebbro dal vino e dall'ira, era in quel momento in preda ad una forza irresistibile.

Le informazioni fornite dall'Autorità Politica sul di lui conto sono ottime; pessime quelle della madre.

Il P. M. rappresentato dal cav. Castelli respinge i fatti allegati a discolpa ed insiste per un verdetto conforme all'accusa.

Il difensore avv. Centa svoglie bellamente gli argomenti che assistono la difesa, ed il Giurì in seguito a ciò ammette a favore dell'imputato la forza quasi irresistibile, l'intenzione di ferire solamente e la provocazione. Accorda inoltre le attenuanti.

La Corte, in base a tutto codesto, infligge al Veritti la penna sopraindicata.

Visite alle scuole primarie. Il provveditore agli studii della provincia, sig. prof. cav. Antonio Cima, colla giornata di ieri l'altro, 21 corr., ha compiuto l'ispezione di tutte le scuole primarie del distretto di Udine che sono in numero di settantacinque. Uomo di fatti più che di parole, egli ha dato una novella prova di quella straordinaria attività, onde fu sempre lodato.

Da quanto udiamo, nella ventura settimana comincierà le visite scolastiche del distretto di Codroipo. È da sperare che i consigli di un uomo consumato nell'istruzione, qual è il nuovo provveditore, sieno per dare alle scuole primarie, specialmente rurali quell'uniforme avviamento pratico, onde si mira a trarre dall'istruzione il maggior profitto nel minor tempo possibile.

Lavori della Ferrovia Pontebbana. Nelle due ultime settimane (dal 7 al 12 giugno e dal 14 al 19) il numero degli operai impiegati in questi lavori si mantenne press'a poco eguale a quello delle settimane precedenti, che abbiamo pubblicato in appositi specchietti.

Con un personale così scarso si ritiene da tutti impossibile che il primo tronco della ferrovia, da Udine ad Ospedaletto, possa venire aperto nel termine assegnato.

L'armamento della ferrovia procede ogni giorno di una *ventina di metri*!

Nel mese di giugno non sarà compito l'armamento nemmeno del primo chilometro.

Voci. La *Voce del Cadore* dice vociferarsi che gli abitanti del distretto di Auronzo *considerando* che i contribuenti della Provincia di Udine pagano centesimi *nove* di sovraimposta, mentre alla Provincia di Belluno se ne pagano *novanta*, firmeranno un'istanza per l'annessione al Friuli, e che i Feltrini, in forza di non meno grave *considerando*, facciano altrettanto per la annessione a Treviso.

Una buona notizia pei coltivatori friulani possiamo arrecare oggi, la quale è di tutta opportunità. Presso la *Stazione agraria* collocata nel locale dell'*Istituto tecnico di Udine* trovansi vendibili *trebbiatrici a mano* perfezionate a L. 250 l'una. Trovasi pure vendibili ventilatori per cereali e altre macchine agrarie a prezzi di fabbrica, giacchè la *Stazione sperimentale* giova non soltanto colle provi degli strumenti, ma anche con deposito di macchine per l'uso privato.

Suicidio. Ieri mattina verso le 11, dai trombettieri del 30° Distretto militare ivi recatisi pei loro esercizi, fu scoperto appicato ad un gelso nella campagna fuori di Porta Aquileia, il cadavere di uno sconosciuto individuo. Avvisate le Autorità di P. S. e Giudiziaria, queste si recarono tosto sopra luogo, e constatarono che l'infelice suicida erasi appiccato ad un ramo del gelso mediante un pezzo di corda previamente insaponata. Costui fu poscia identificato per certo Clocchiati Antonio d'anni 24, conciapelli di Udine, il quale, come accennammo nel nostro Giornale del 21 maggio p. p. era stato arrestato quale autore di un grave ferimento, e da pochi giorni rilasciato in libertà provvisoria. Vuolsi che la miserabile condizione in cui trovavasi, lo abbia determinato ad una sì disperata risoluzione.

Fulminato. Verso il mezzo giorno del 17 andante certo Pietro Della Rossa di Proverano, in Distretto di Spilimbergo, recatosi a suonare le campane allo scopo, e giusta il vieto pregiudizio, di scongiurare gli effetti di un minaccioso temporale, fu colpito dal fulmine che lo resa all'istante cadavere.

Caduta accidentale. Ieri sera verso le ore 10 un vetturale al servizio dell'Albergo del Telegrafo, cadeva sgraziatamente da una scala a mano del fienile, e riportava varie contusioni che, sebbene non molto gravi, lo costrinsero a recarsi all'Ospedale.

Concerto. Il quartetto che suona alla Fenice, questa sera 23 giugno eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Garibaldina»	Cocever
2. Mazurka «Italia»	Furlanetto
3. Potpourri «Ernani»	Verdi
4. Valtz «Madama Angot»	Lecocq
5. Sinfonia «Gazza Ladra»	Rossini
6. Polka «L'ingenua»	Smidel
7. Cavatina «Foscari»	Verdi
8. Mazurka «Rosina»	Furlanetto
9. Marcia Finale	N. N.

Si proviene che domani giungeranno qui la prima donna Soprano ed il Baritono.

Molti friulani vanno ogni anno in Germania *a fa modon*. Ecco una notizia da Monaco di Baviera che risguarda anche questi lavoratori: «Quest'anno che i lavori delle ferrovie sono molti limitati, abbiamo una quantità di lavoratori italiani nei dintorni di Monaco, occupati nelle fabbriche di mattoni; essi contribuirono a far ribassare di molto i prezzi del genere, cosicchè oggidì i mattoni non vengono pagati più di 27 fiorini al 1000, mentre gli altri anni erano arrivati sino ai 40 fiorini.»

FATTI VARII

Inondazioni. La *Perseo*. ha da Chiavenna che l'irrompere dei torrenti distrusse circa 200 metri di strada dello Spluga vicino a S. Giacomo. Le comunicazioni per lo Spluga sono interrotte.

In causa dell'imperversare delle acque del Mella, ieri si dovette interrompere l'esercizio sulla ferrovia Brescia-Bergamo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Le notizie della Sicilia accennano al ripetersi di dimostrazioni contro i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza. Si parla di dimostrazioni silenziose imponentissime a Palermo, consistenti nel portar tutti i cittadini sul braccio un nostro tricolore coperto di velo nero. Il *Piccolo* di Napoli scrive in proposito: «La temperatura morale è molto alta; ed irritò gli animi il sapere che un giovane, a nome Barcellona, ferito nella dimostrazione di giovedì sera, sia morto ieri all'ospitale dovera stato ricoverato.

«Parecchi duelli sono stati fatti ed altri se ne temono. Il direttore della *Gazzetta di Palermo* si battè alla sciabola giovedì col signor Serra Caracciolo direttore dell'*Amico del Popolo* e fu ferito al capo. Venerdì mattina lo stesso direttore della *Gazzetta* andò un'altra volta sul terreno; si battè col signor Enrico Albanese, fratello dell'ex questore, e fu nuovamente ferito al capo.

«Oggi probabilmente ha avuto luogo un altro duello fra un delegato di pubblica sicurezza ed un privato cittadino, ambedue palermitani ed ambedue forti tiratori di spada.

«La truppa partita da Napoli è sbarcata a Palermo senza alcuna dimostrazione ostile, ed ha preso alloggio nel monastero dei Vergini.

«I teatri sono tutti chiusi.

«Malgrado quest'agitazione credesi fermamente che non vi sarà spargimento di sangue.

— Su tale proposito la *Libertà* scrive: Sappiamo che persone influenti anche della Sinistra si adoperano energicamente per calmare gli animi, e per impedire che si oltrepassino i confini dell'agitazione legale; nutriamo fiducia che i lori sforzi raggiungeranno lo scopo.

— Sappiamo che S. E. il tenente generale Menabrea, ed i tenenti generali Longo e Brignone, presidente il primo e membri gli altri del Comitato d'artiglieria e genio, hanno di già intrapreso la ricognizione dei luoghi ove stabilire i forti di sbarramento nel Lombardo Veneto. (*It. Militare.*)

— Fra i senatori giunti a Roma per partecipare ai lavori dell'Assemblea è il generale Valfrè, relatore della Giunta che ha esaminato le proposte di legge relative a spese per la difesa dello Stato, presentate dal ministro della guerra.

Le conclusioni della Relazione sono per l'adozione di quelle proposte nei termini già approvati dalla Camera elettiva.

— Il numero dei senatori a Roma è così scarso, che se non si accresce nelle prossime tornate, si dovrebbe deplorare di vedere il Senato nell'impossibilità di votare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. (Assemblea). Incominciasi la prima lettura della legge sui pubblici poteri. *Louis Blanc, Madie, Montjean* dell'estrema sinistra combattono vivamente il progetto come antirepubblicano e perchè conferisce al Presidente della Repubblica poteri contrarii alla sovranità nazionale. Laboulaye risponderà domani.

Bruxelles 21. Il *Nord* assicura che Perponcher consegnò a d'Aspremont una Nota che ringrazia il Governo belga delle sue ultime comunicazioni. Dice che la Nota è concepita in termini assai amichevoli, e mette fine nel modo più sodisfacente all'incidente tedesco-belga. Si comunicherà probabilmente domani alla Camera.

Bruck (sulla Leitha) 21. Alle due pomeridiane scoppiarono degli incendi in quattro punti della città. Il fuoco distrusse una casa e otto granai pieni colmi di raccolti: tre case furono danneggiate. Il danno non supera però la somma di f. 25,000; la metà è assicurata.

Vienna 21. I giornali della sera annunciano che a Brünn è cominciato lo sciopero in tutte le fabbriche, senza essere tuttavia generale. Principalmente i vecchi operai tessitori addetti da molti anni alla stessa fabbrica non hanno preso parte allo sciopero. I telai al cui servizio stanno delle donne, sono per la maggior parte in attività. Questa sera i proprietari di fabbriche tengono di nuovo una radunanza. Gli operai si mantengono perfettamente tranquilli.

Ultime.

Barcellona 22. I carlisti che occupano il forte di Miravet, chiesero di poter intavolare delle trattative, dopo che in quel forte venne aperta una breccia.

Bukarest 22. Il Senato elesse il Metropolita a suo presidente. Il governo presentò alla Camera il progetto per la concessione delle ferrovie di Plojesti-Predeal ed Adjud-Okna.

Brünn 22. I proprietari delle fabbriche dichiararono di non accondiscendere alle esigenze degli operai, e che non riaprirebbero le fabbriche che alla condizione di corrispondere le stesse mercedi come per lo addietro.

Roma 22. Il Senato dopo brevi osservazioni approvò undici progetti di legge già approvati dalla Camera.

Parigi 22. Dicesi prossimo l'arrivo dell'Imperatore d'Austria. Decazes è ammalato.

Barcellona 22. I liberali impadronironsi del forte Flix presso Miravet. La divisione di Mentenegro sconfisse le bande di Dorregarai.

Palermo 22. Continua a regnare perfetta tranquillità.

Montevideo 22. Il postale italiane *Colombo* è partito oggi per Genova con la valigia della Plata ed ottocento passeggieri.

Münster 22. La *Provinzial Zeitung* annunzia che ieri a Rehina vi fu una dimostrazione clericale. Il Sindaco Sprickmaw, che voleva far rispettare le leggi, fu ferito con cinque colpi di coltello.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 22 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	5093	05	603	45	2	50	3	30	2	94
	polivoltine	242	25	12	35	2	50	2	50	2	20
Nostrane gialle e simili		135	—	43	15	3	10	3	10	3	22
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	22

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	754.6	755.4
Umidità relativa	60	53	74
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.S.E.	S O.	calma
Vento (velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	20.7	24.8	20.2

Temperatura { massima 28.3 / minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 11.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 giugno.

Austriache	512.—	Azioni	339.—
Lombarde	184.—	Italiano	72.40

PARIGI 21 giugno.

3 0/0 Francese	64.27	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	103.82	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.12	Londra vista	25.31.—
Azioni ferr. lomb.	225.—	Cambio Italia	6.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.1/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 21 giugno.

Inglese	93 3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 22 giugno

Rendita 78.17-78.15 Nazionale 1976-1972 — Mobiliare 735 - 733 Francia 106.75— Londra 26.72. — Meridionale 337-333.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati.)

Il sottoscritto conduttore della Birraria alla *Fenice* si crede in obbligo di dichiarare in risposta al Comunicato del signor Giuseppe Guarnieri, inserito nel n. 146 di questo giornale, che esso signor Guarnieri non poteva qualificarsi conduttore e direttore del Sestetto padovano, mentre tale qualifica spetta al signor Augusto Cattaneo, quale pianista e concertatore.

Il sottoscritto inoltre dichiara non esser vero che fra le suonatrici vi fossero attriti per gelosie d'arte, in quantochè le signore sorelle Cattaneo sapevano prima di unirsi alla signora Dalla Santa che questa è un'eccellente violinista ed esperta a suonare in pubblico.

Di più il sottoscritto crede che il signor Cattaneo non abbia mai imposto la forma degli avvisi del sestetto, ma si sia soltanto limitato a lagnarsi della forma poco seria che si dava agli avvisi stessi, stampando qualifiche che il pubblico solo può tributare.

Non nega il sottoscritto che venerdì ci sia stato un diverbio; ma non si trattò mai di pugni al viso; e infine dichiara che la famiglia Cattaneo è al tutto degna di rispetto e di stima, come si merita il contegno decoroso e nobile di tutti i suoi componenti.

In quanto alla loro abilità artistica, il sottoscritto essendo profano all'arte, lascia che giudichino gli esperti.

Aggiungerà soltanto che fu egli stesso il sottoscritto a domandare al signor Cattaneo di rimanere qui, aggiungendo al quartetto due artisti cantanti, mentre il signor Guarnieri sollecitava il sottoscritto medesimo a licenziare la famiglia Cattaneo, offrendogli di allestire un quartetto con altri artisti.

Ciò tutto a confutazione del Comunicato del signor Giuseppe Guarnieri.

Udine, 22 giugno 1875.

Giuseppe Martinis.

I sottoscritti non credono di confutare parte a parte il comunicato del signor Guarnieri Giuseppe, stampato nel *Giornale di Udine* al N. 146.

Stimano soltanto opportuno di render noto che se essi offersero alla signora Della Santa di abbandonare il di lei cognato signor Guarnieri, ciò fu soltanto per un senso di simpatia verso la stessa, lagnandosi essa della sua condizione, ed esternando il desiderio di mutarla. Il sig. Guarnieri non doveva dunque rimproverare ai sottoscritti un'offerta determinata, non da basse mire di vendetta, ma da un sentimento stimabile. È d'altronde vero che il sig. Guarnieri sollecitò il fratello e le sorelle Cattaneo ad abbandonare il proprio padre per unirsi a lui e cognata: ciò che essi recisamente rifiutarono.

Colgono poi i sottoscritti questa occasione per dichiarare che non è sussistente che essi avessero rifiutato il repertorio musicale del signor Guarnieri; mentre invece quest'ultimo con lettera 27 maggio decorso incaricava il padre dei sottoscritti di provvedere la musica occorrente al sestetto e di spedire le parti di flauto e di violino per poter intanto passarle fino alla venuta dei sottoscritti in Udine. In seguito a quella lettera il padre dei sottoscritti spediva sotto fascia il 1 corr. della musica per flauto pel l'importo di lire 17 che il signor Guarnieri non volle pagare al signor Furlanetto di Venezia.

Le gelosie d'arte a cui accenna il sig. Guarnieri sono una invenzione, in quantochè le sorelle Cattaneo consideravano la signora Dalla Santa come una sorella e potrebbero addurne anche taluna prova.

Per le cause a cui qui si allude e per certe discrepanze insorte fra il signor Guarnieri e il padre dei sottoscritti, quest'ultimo dichiarò al Guarnieri che spirati il 15 giorni del contratto intendeva di essere sciolto dalla società. Allora il signor Guarnieri cercò ogni modo per conciliarsi; ma il padre Cattaneo fermo nella sua parola non volle più saperne.

Infine a scanso di qualsiasi erroneo commento che potesse esser fatto al comunicato del signor Guarnieri, i sottoscritti dichiarano che i loro rapporti col pubblico e colle autorità, ovunque si produssero, sono per essi altrettanti attestati di stima di cui si tengono altamente lusingati.

Udine 22 giugno 1875

Augusto, Annetta, Augusta e Clementina Cattaneo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 428 — 3 pubb.

Provincia del Friuli — Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco.

A tutto luglio 1875 viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo ostetrico di questo Comune avente n. 3717 abitanti.

A tenore della deliberazione Consigliare 6 maggio 1875 l'annuo stipendio del medico è stato determinato nella somma di L. 2200,00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dalli documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla Segretaria del Comune entro il termine prefinito qui sopra.

È obbligatoria la residenza del Medico in Comune.

Dall' Ufficio Municipale di Frisanco, Addì 13 giugno 1875

Il R. Delegato Straordinario
A. Liccaro.

N. 328 — pubb. 3

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice patentata per questa Comune per l' annuo stipendio di L. 400 con obbligo alla medesima del servizio a prò tanto delle Famiglie povere che agiate.

Le istanze corredate dei relativi prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Torreano li 10 giugno 1875

Il Sindaco
B. Pasini.

3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la Iª e IIª classe Elementare Superiore in Mortegliano con lo stipendio di L. 600.00.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dei relativi certificati entro il termine suindicato.

Mortegliano, li 9 Giugno 1875

Il Sindaco
Savani Lodovico.

N. 780. — 1 pubb.

Avviso

Con reale Decreto 13 maggio p. p. fu destituito il Notajo di Udine Dott. Francesco Cortelazis.

Dalla R. Camera Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 17 giugno 1875

Antonini *presidente.*

ATTI GIUDIZIARJ

N. 6 R. A. E.

Accettazione

d'eredità con beneficio d' inventario.

Con atto 14 corrente, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, i sig. Bianchi Antonio ed Anna maritata Carlini di Codroipo dichiararono di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal fu Marzio Bianchi q. Antonio loro padre mancato a vivi in Codroipo nel giorno 16 marzo 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura.
Codroipo, li 16 giugno 1875.

Il Cancelliere.
Gianfilippi

N. 670.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 19 giugno 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, due fondi situati nel territorio censuario di *Campo di Gemona* frazione del Comune Amministrativo di Gemona, di ragione il primo della Ditta Elti Giuseppe fu Tommaso, in mappa censuaria a parte dei N. 268 e 273 per la superficie di centiare 988, coll' indennità di lire 370; ed il secondo della Ditta De Carli Giuseppe fu Giovanni, in mappa censuaria a parte del N. 560 per la superficie di centiare 2680, coll' indennità di lire 6835.00, le quali indennità state rispettivamente accettate per tale occupazione, trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell' inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all' art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Udine, 21 giugno 1875.

Il Procuratore
Ing. Andrea Alessandrini.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.